

☐ **Mozione n. 270**

presentata in data 26 marzo 2003

a iniziativa dei Consiglieri Massi, Pistarelli

“Giunta regionale: scelta politica di ricorso al TAR Lazio sulle infrastrutture viarie riguardanti la Regione Marche. Atto programmatico non riportato in Consiglio”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso:

che il Presidente D'Ambrosio qualche settimana fa ha inviato una lettera con la quale ha chiesto di eliminare dall'ordine del giorno del CIPE la discussione e l'approvazione del punto relativo al Quadrilatero Umbria - Marche e alle opere infrastrutturali riguardanti la nostra regione;

che la Giunta regionale nella seduta del 18 marzo 2003:

- a) ha affidato: con deliberazione n. 343 al prof. avv. x y il ricorso alla Corte costituzionale per “...conflitto di attribuzione ai sensi dell'articolo 134 Cost. deliberazione CIPE 31 ottobre 2002...”;
- b) ha incaricato con deliberazione n. 344 il prof. avv. x y del ricorso: “TAR del Lazio. Ricorso della Regione Marche avverso la deliberazione CIPE 31 ottobre 2002. Legge 443/2001 - I programma delle opere strategiche. Asse viario Marche, Umbria e quadrilatero di penetrazione interna”;

Considerato:

che gli atti di programmazione sono la massima espressione politica di governo. Conseguentemente esiste l'obbligo e comunque l'opportunità, per tali decisioni, della discussione in aula quale sede naturale di scelte politiche per la Regione Marche, che tale obbligo è espresso come principio fondamentale di democrazia nello stesso Statuto;

che il Presidente e la Giunta regionale hanno deciso di condizionare il futuro dello sviluppo delle Marche con atti “strategici” dalle conseguenze non prevedibili rispetto ai probabili ritardi nelle procedure di programmazione e di appalto delle opere;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) a portare in Consiglio la discussione sulle decisioni assunte dalla sua Giunta e soprattutto a motivare la scelta di non aprire un dibattito politico su problemi che superano il mero interesse del conflitto di competenze, perché sono scelte strategiche per le Marche non solo per il presente, ma per lo sviluppo futuro;
- 2) infatti con le deliberazioni della Giunta regionale 343 e 344, assunte dalla Giunta senza confronto politico, il Presidente, saltando un democratico dibattito, ha assunto discrezionalmente il rischio di un enorme danno per il futuro sviluppo economico della nostra regione, e comunque per un ulteriore inaccettabile ritardo.